



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII *Milano*

DOMENICA 17 settembre 2023

III DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI

AVVISI

Lunedì 18

Si aprono le iscrizioni al Catechismo in Santa Bernadetta e in SS. Nazaro e Celso dalle 17,00 alle 18,00. Le stesse proseguiranno fino a Giovedì 21.

Si invitano pertanto i genitori che intendono far proseguire il Catechismo ai propri figli a recarsi presso le Segreterie degli Oratori di Santa Bernadetta (per San Giovanni Bono e Santa Bernadetta) e di SS. Nazaro e Celso per l'iscrizione al nuovo anno di Catechismo.

Venerdì 22

ore 21,00 in San Giovanni Bono sessione del Consiglio Pastorale

Domenica 24

Prosegue il Catechismo per i ragazzi e le ragazze che ad ottobre prossimo riceveranno la Santa Cresima.

Domenica 8 ottobre, in occasione della Festa Patronale di San Giovanni Bono, festeggeremo il **40° Anniversario di Sacerdozio di don Gian Piero**. Chi desidera iscriversi al pranzo previsto potrà farlo entro martedì 3 ottobre, fino ad esaurimento posti, chiamando al numero 3398731928. Costo a persona 12 €

Si comunica che per il cero di Lourdes sono stati raccolti oltre 300 €.

Buona settimana a tutti!!

13.9.2023 Catechesi di Papa Francesco. La passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente. 20. Il Beato José Gregorio Hernández Cisneros, medico dei poveri e apostolo di pace

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Nelle nostre catechesi, continuiamo a incontrare dei testimoni appassionati dell'annuncio del Vangelo. Ricordiamo che questa è una serie di catechesi sullo zelo apostolico, sulla volontà e anche l'ardore interiore per portare avanti il Vangelo. Oggi andiamo in America Latina, precisamente in Venezuela, per conoscere la figura di un laico, il Beato José Gregorio Hernández Cisneros. Nacque nel 1864 e apprese la fede soprattutto dalla madre, come raccontò: «Mia madre mi ha insegnato la virtù fin dalla culla, mi ha fatto crescere nella conoscenza di Dio e mi ha dato per guida la carità». Siamo attenti: sono le mamme a trasmettere la fede. La fede si trasmette in dialetto, cioè con il linguaggio delle mamme, quel dialetto che le mamme sanno parlare con i figli. E a voi mamme: state attente nel trasmettere la fede in quel dialetto materno. Veramente la carità fu la stella polare che orientò l'esistenza del Beato José Gregorio: persona buona e solare, dal carattere lieto, era dotato di una spiccata intelligenza; divenne medico, professore universitario e scienziato. Ma fu anzitutto un dottore vicino ai più deboli, tanto da essere conosciuto in patria come "il medico dei poveri". Accudiva i poveri, sempre. Alla ricchezza del denaro preferì quella del Vangelo, spendendo l'esistenza per soccorrere i bisognosi. Nei poveri, negli ammalati, nei migranti, nei sofferenti, José Gregorio vedeva Gesù. E il successo che mai ricercò nel mondo lo ricevette, e continua a riceverlo, dalla gente, che lo chiama "santo del popolo", "apostolo della carità", "missionario della speranza". Bei nomi: "Santo del popolo", "apostolo della carità", "missionario della speranza". José Gregorio era un uomo umile, un uomo gentile e disponibile. E al tempo stesso era mosso da un fuoco interiore, dal desiderio di vivere al servizio di Dio e del prossimo. Spinto da questo ardore, diverse volte provò a diventare religioso e sacerdote, ma vari problemi di salute glielo impedirono. La fragilità fisica non lo portò però a chiudersi in sé stesso, ma a diventare un medico ancora più sensibile alle necessità altrui; si strinse alla Provvidenza e, forgiato nell'animo, andò maggiormente all'essenziale. Ecco lo zelo apostolico: non segue le proprie aspirazioni, ma la disponibilità ai disegni di Dio. E così il Beato comprese che, attraverso la cura dei malati, avrebbe messo in pratica la volontà di Dio, soccorrendo i sofferenti, dando speranza ai poveri, testimoniando la fede non a parole ma con l'esempio. Arrivò così – per questa strada interiore – ad accogliere la medicina come un sacerdozio: «il sacerdozio del dolore umano» (M. Yaber, *José Gregorio Hernández: Médico de los Pobres, Apóstol de la Justicia Social, Misionero de las Esperanzas*, 2004, 107). Quanto è importante non subire passivamente le cose, ma, come dice la Scrittura, fare ogni cosa di buon animo, per servire il Signore (cfr *Col 3,23*). Ma chiediamoci: da dove veniva a José Gregorio tutto questo entusiasmo, tutto questo zelo? Venivada una certezza e da una forza. La certezza era la grazia di Dio. Egli scrisse che «se nel mondo ci sono buoni e cattivi, i cattivi ci sono perché loro stessi son diventati cattivi: ma i buoni sono tali con l'aiuto di Dio» (27 maggio 1914). E Lui per primo si sentiva bisognoso di grazia, che mendicava sulle strade e aveva estremo bisogno dell'amore. Ed ecco la forza a cui attingeva: l'intimità con Dio. Era un uomo di preghiera - c'è la grazia di Dio e l'intimità con il Signore - era un uomo di preghiera che partecipava alla Messa. E a contatto con Gesù, che si offre sull'altare per tutti, José Gregorio si sentì chiamato a offrire la sua vita per la pace. Il primo conflitto mondiale era in corso. Arriviamo così al 29 giugno 1919: un amico gli fa visita e lo trova molto felice. José Gregorio ha infatti saputo che è stato firmato il trattato che pone termine alla guerra. La sua offerta è stata accolta, ed è come se lui presagisca che il suo compito in terra sia terminato. Quella mattina, come al solito, era stato a Messa e ora scende in strada per portare una medicina a un malato. Ma, mentre attraversa la strada, viene investito da un veicolo; portato in ospedale, muore pronunciando il nome della Madonna. Il suo cammino terreno si conclude così, su una strada mentre compie un'opera di misericordia, e in un ospedale, dove aveva fatto del suo lavoro un capolavoro come medico. Fratelli, sorelle, al cospetto di questo testimone chiediamoci: io, davanti a Dio presente nei poveri vicino a me, di fronte a chi nel mondo più soffre, come reagisco? E l'esempio di José Gregorio come tocca a me? Lui ci stimola all'impegno dinanzi alle grandi questioni sociali, economiche e politiche di oggi. Tanti ne parlano, tanti ne parlano, tanti criticano e dicono che va tutto male. Ma il cristiano non è chiamato a questo, bensì a occuparsene, a sporcarsi le mani: anzitutto, come ci ha detto San Paolo, a pregare (cfr *1 Tm 2,1-4*), e poi a impegnarsi non in chiacchiere - il chiacchiericcio è una peste - ma a promuovere il bene e a costruire la pace e la giustizia nella verità. Anche questo è zelo apostolico, è annuncio del Vangelo, e questo è beatitudine cristiana: «beati gli operatori di pace» (*Mt 5,9*). Andiamo avanti sulla strada del Beato Gregorio: un laico, un medico, un uomo di lavoro quotidiano che lo zelo apostolico ha spinto a vivere facendo la carità durante tutta la vita.

**I ragazzi di
vi invitano
ad un apericena per
raccogliere fondi per
Maison Laura in Congo**



**Domenica 17 settembre 2023
ore 19 presso Hub Arcobaleno
via E.Ponti 13-1 piano
Villaggio Barona - Milano**



**Prenotazioni entro il 15 settembre via
whatsapp al 3394012780 (numero corretto!)
Offerta minima euro 13**



MAISON LAURA - Kinshasa (Congo)

**È una struttura unica nel suo genere che
accoglie a lungo termine bambini e
adolescenti di strada in condizioni di
disabilità psichica .**

**La scelta di avere un piccolo gruppo
significa formare con loro una famiglia
dove le storie e i bisogni di ognuno non
vengano mai dimenticate .**

CON IL SUPPORTO DI:



Associazione Sviluppo
e Promozione ETS





LAB-ORATORIO CREATIVO BERNI-BONO-SNEC

**Aperto a tutte le ragazze e i ragazzi
dagli 8 ai 12 anni**

*che vogliono stare INSIEME per DIVERTIRSI,
CREARE, CONDIVIDERE, IMPARARE, liberare la
FANTASIA e la CREATIVITÀ*



**ogni mercoledì dal 25 Ottobre
dalle ore 17 alle 18.30
Santa Bernadetta - 1° piano**

VI ASPETTIAMO NUMEROSI